

Mario Albertini

Tutti gli scritti

IV. 1962-1964

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

Dichiarazione d'intenzioni in vista della riunione di Autonomia federalista del 27 gennaio 1963 a Basilea

I. Il corso storico, spinto dalla evoluzione dei rapporti della produzione, dopo aver unificato gli uomini all'interno dei paesi più avanzati abbattendo le barriere di classe, sta per abbattere le barriere tra gli Stati e per unificare il genere umano.

II. La divisione politica degli uomini in nazioni, ereditata dal passato, trova la sua ultima roccaforte nella potenza continentale degli Usa e dell'Urss le quali, fronteggiandosi sull'intero mondo, cercano di tenerlo diviso in due campi di Stati per conservare il loro potere egemonico, e frenano il processo di adeguamento delle strutture politiche all'unificazione sociale del genere umano.

III. Mentre il liberalismo, la democrazia, il socialismo e il comunismo degenerano perché non riescono a superare la contraddizione, ormai assoluta nei paesi più avanzati, tra la giustizia e la libertà e la divisione dell'umanità in nazioni, fondamento della guerra, il federalismo, che è il modo di instaurare l'ordine della pace nel mondo, dà agli uomini la capacità di conoscere e di dominare il corso della storia e di salvare, con la pace, la giustizia e la libertà.

IV. In Europa occidentale l'unificazione sociale al di sopra delle barriere fra gli Stati accumula, contro i poteri nazionali e quello egemonico americano, una immensa forza supernazionale che può, con la fondazione della Federazione europea, spezzare l'equilibrio mondiale a due e superare nel suo seno, per la prima volta nella storia, le nazioni, scatenando materialmente e idealmente il federalismo nel mondo intero.

V. I governi nazionali dell'Europa occidentale, costretti alla collaborazione europea per mantenere il loro potere, presentano falsamente questa collaborazione come la costruzione dell'Europa, imbrigliano la forza sociale supernazionale mantenendola divisa, impotente e senza coscienza.

VI. Soltanto una avanguardia federalista, con una politica di opposizione permanente agli Stati come comunità esclusive, può unificare la forza sociale supernazionale liberandola dall'europeismo governativo, renderla potente e consapevole, e condurla verso il potere di costituire la Federazione europea.

VII. L'organizzazione di questa lotta per un potere futuro in un quadro, quello europeo, non ancora costituito, richiede un Movimento supernazionale e una azione che faccia di ogni interesse e di ogni sentimento supernazionale destato un elemento della costruzione e del rafforzamento del suo quadro politico, per impedire che la pura inerzia trattenga gli europei nell'orbita dei poteri nazionali e per farli convergere sul terreno europeo.

In «Autonomie fédéraliste. Informations», dicembre 1962.